

RESOCONTO STENOGRAFICO

366^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 22 MARZO 2006

Presidenza del Vicepresidente FLERES
 indi
 del Presidente LO PORTO

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti della scuola media Edmondo De Amicis di Randazzo e del liceo scientifico Einstein di Palermo)	
PRESIDENTE	19
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere)	4
Congedi	3
Disegno di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	4
Interpellanza	
(Annunzio)	8
Mozioni	
(Annunzio)	9
(Determinazione della data di discussione)	12
(Apposizione di firma):	
PRESIDENTE	19
SAMMARTINO (AN)	19
(Per lo svolgimento urgente):	
PRESIDENTE	19
GIANNI POLO (DS)	19
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	19,21,22
LACCOTO (La Margherita - DL)	19
FORMICA (AN)	20
TURANO (UDC-Democratici per le libertà)	20

XIII LEGISLATURA

366^a SEDUTA

22 Marzo 2006

GIANNOPOLO (DS).....	20
BENINATI (FI).....	21
SPEZIALE (DS).....	21

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per il lavoro:

numero 2261 dell'onorevole Oddo.....	24
numero 2276 dell'onorevole Cracolici.....	26
numero 2287 dell'onorevole Villari.....	27
numero 2572 dell'onorevole Cracolici.....	28
numero 2575 dell'onorevole Speciale.....	29
numero 2594 dell'onorevole Villari.....	30

La seduta è aperta alle ore 17.50

LEANZA NICOLA, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gurrieri e Manzullo hanno chiesto congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per il Lavoro:

n. 2261 - Interventi per la modifica dell'ultimo comma dell'art. 4 del D.P.R. 5 aprile 2005 relativo ai criteri per la formazione delle graduatorie di merito nei concorsi per titoli di cui alla l.r. n. 15 del 2004.

Firmatario: Oddo Camillo

n. 2276 - Motivi della mancata emanazione dei decreti di impegno di spesa a valere sullo stanziamento del Fondo sociale europeo (FSE) per alcune misure del POR.

Firmatario: Cracolici Antonino

n. 2287 - Iniziative immediate per l'erogazione dei fondi regionali in favore della ST Microelectronics di Catania.

Firmatario: Villari Giovanni

n. 2572 - Interventi presso la 'Sicula Ciclat S.p.A' società che gestisce il servizio di smaltimento dei rifiuti presso il comune di San Cataldo (CL), al fine di ripristinare corrette relazioni sindacali e per il rispetto di contratti di lavoro.

Firmatario: Cracolici Antonino

n. 2575 - Interventi presso la direzione dell'AGIP di Gela (CL) al fine di estendere a tutti i dipendenti della Sudelettra il contratto a tempo indeterminato.

Firmatario: Speciale Calogero

n. 2594 - Interventi urgenti per la stabilizzazione dei lavoratori precari e strutturali dell'Università di Catania.

Firmatario: Villari Giovanni.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Norme sulla composizione di organi di controllo interno» (n. 1152)

di iniziativa governativa
presentato dal Presidente della Regione (CUFFARO) in data 21 marzo 2006.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere pervenute dal Governo sono state trasmesse, in data 22 marzo 2006, alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Istituto incremento ippico per la Sicilia – Sostituzione designazione presidente’ (n. 472/I)
pervenuto in data 21 marzo 2006

“Istituto incremento ippico per la Sicilia – Ricostituzione del consiglio di amministrazione’
(n. 473/I)
pervenuto in data 21 marzo 2006

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Proposta di schema di decreto istitutivo distretti turistici, predisposto ai sensi della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10’ (n. 474/IV)
pervenuto in data 21 marzo 2006
trasmissione in data 22 marzo 2006.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA NICOLA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all’Assessore alla Presidenza, premesso che:

la Regione siciliana ha assunto, ai sensi dell’art. 23 quater, comma 3, della legge 31 marzo 1998, n. 61, personale tecnico ed amministrativo così individuato e distinto:

n. 77 unità ‘ex Italter-Sirap’, in servizio nella sede del Dipartimento di Palermo, con scadenza agosto 2005;

n. 63 unità ‘ex parchi’, in servizio nelle sedi del Dipartimento di Catania, Messina, Enna e Palermo, con scadenza ottobre 2005;

n. 154 unità ‘ex province’, in servizio nelle sedi del Dipartimento di Catania, Siracusa, Ragusa e Messina, con scadenza dicembre 2005;

il Dipartimento regionale della Protezione civile, fin dalla sua istituzione, ha utilizzato e continua ad utilizzare tale personale, amministrativi, informatici, tecnici diplomati e laureati, tutti con contratto a tempo determinato della durata di tre anni, che nel complesso costituisce circa l’80 per cento della dotazione organica del citato dipartimento. Durante il corso degli anni il personale tutto ha usufruito di una serie di proroghe alla scadenza del contratto, ai sensi dell’art. 7, comma 1 quinquies, della legge 11 dicembre 2000, n. 365;

premessi altresì che:

il Dirigente generale del Dipartimento della Protezione civile, con nota prot. 74/EM del 31 marzo 2005, rappresentava l'indifferibile esigenza di prorogare i contratti di detto personale 'connessa alla necessità di assicurare, senza soluzione di continuità, il regolare funzionamento degli uffici centrali e periferici del Dipartimento' e quindi di prorogare come di seguito i contratti di detto personale:

due anni per i dipendenti ex Italter-Sirap (con decorrenza dal 31 agosto 2005)

due anni per i dipendenti ex Parchi legge 61 del 1998 (con decorrenza dal 31 ottobre 2005)

tre anni per il personale ex quattro province legge 61 del 1998 (con decorrenza 2 gennaio 2006);

con successiva nota prot. 1996/soris del 21 giugno 2005, il medesimo Dirigente generale, nel riaffermare la necessità della prosecuzione dei rapporti di lavoro, rappresentava alcune criticità connesse alla originaria stipula dei contratti, per il superamento delle quali si rendeva necessario affrontare in modo organico tutta la materia del personale in relazione alla disomogeneità del trattamento giuridico economico applicato al personale sopra indicato;

con deliberazione n. 301 del 29 giugno 2005, la Giunta regionale deliberava 'di autorizzare la proroga alle singole scadenze e fino all'avvenuta stabilizzazione dei contratti posti in essere con il personale assunto ai sensi della legge n. 61 del 1998 e comunque sino e non oltre il 31 agosto 2007, con possibilità di ulteriore rinnovo fino al completamento del triennio normativamente previsto; di dare mandato al Dirigente Generale del Dipartimento regionale del Personale ed al Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Protezione civile nonché all'Avvocato Generale della Regione, ciascuno per quanto di competenza, per l'esame ed il superamento delle criticità rappresentate con nota n.1936/SORIS del 21 giugno 2005 dal Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Protezione civile, pervenendo alla proroga dei contratti in essere a tempo determinato, anche con eventuale rinegoziazione degli stessi';

considerato che:

mentre si procedeva all'immediata proroga dei contratti per il personale ex Italter Sirap e per il personale ex parchi, senza contestazione o problema alcuno, "stranamente" per il personale ex 4 province legge 61 del 1998 in servizio presso le sedi periferiche del Dipartimento della protezione civile delle province di Siracusa, Catania, Ragusa e Messina, venivano sollevati numerosi ed incomprensibili problemi. Infatti i provvedimenti di proroga, dei contratti del personale ex Italter- Sirap e del personale ex parchi, sono stati adottati senza alcuna rinegoziazione da parte del suddetto personale. Viceversa per il personale ex 4 province legge 61 del 1998, il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Protezione civile ha provveduto ad adottare immotivatamente un provvedimento di proroga per tre mesi, con scadenza 31 marzo 2006;

ritenuto che:

la Giunta regionale, con la deliberazione n. 301 del 29 giugno 2005, ha deliberato di autorizzare la proroga dei contratti fino al 31 agosto 2007, con possibilità di ulteriore rinnovo;

il Dirigente regionale della Protezione civile, con D.D.G. n.1380 del 29 dicembre 2005, ha palesemente violato quanto disposto con la citata deliberazione n. 301 del 29 giugno 2005, prorogando i contratti in essere del personale in servizio nelle sedi di Catania, Siracusa, Ragusa e Messina, fino al 31 marzo 2006;

le criticità esposte nella nota prot.1996/soris del 21 giugno 2005, sono state ampiamente superate dalle sentenze pronunciate dai Giudici dei Tribunali di Ragusa, Siracusa e Messina, oltre che dalla Sentenza del Giudice presso la Corte di Appello di Messina;

eventuali rinegoziazioni dei contratti sottoscritti dal personale ex 4 province in servizio presso le sedi periferiche del Dipartimento della Protezione Civile di Siracusa, Ragusa, Catania e Messina, esporrebbero l'Amministrazione regionale a nuovi contenziosi con il personale in questione, che vedrebbero certamente soccombente l'Amministrazione regionale;

considerato che:

per altro personale in servizio presso il medesimo Dipartimento regionale della Protezione civile, si è proceduto correttamente e coerentemente al dettato della deliberazione di Giunta regionale n. 301 del 29 giugno 2005 alla proroga dei contratti in essere fino al 31 agosto 2007;

la prosecuzione dei rapporti di lavoro ex 4 province, così come esposto dal Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione Civile con la nota prot. 74/EM del 31 marzo 2005, appare indispensabile per il regolare funzionamento degli uffici;

la mancata ottemperanza della citata deliberazione n. 301 del 29 giugno 2005, comporterebbe una palese violazione dei principi di trasparenza, efficacia e di buon andamento e buona fede della pubblica Amministrazione;

appare concreto il rischio che gli uffici periferici della protezione civile regionale rimangano praticamente deserti per mesi, tenuto conto che oltre 80% del personale è a tempo determinato con contratto in scadenza, con la conseguente paralisi di tutti gli interventi e di tutti i procedimenti finanziati con la legge 433 del 1991 e degli interventi individuati nel piano di ricostruzione della Sicilia orientale a seguito dell'evento sismico dell'ottobre 2002 in provincia di Catania, con una crisi che coinvolgerebbe non solo le istituzioni, le imprese ed i professionisti che stanno curando gli interventi pubblici, ma soprattutto danneggerebbe tutti quei cittadini che a distanza di oltre un decennio stanno finalmente ricostruendo i propri immobili danneggiati dagli eventi sismici del dicembre 1990 e dell'ottobre 2002, con gravi ripercussioni nel tessuto economico e sociale della Sicilia orientale,

per conoscere quali siano le azioni e le iniziative che le SS.LL. intendono intraprendere per la risoluzione della problematica evidenziata, anche nei confronti di quanti espongono l'Amministrazione regionale ad eventuali paralisi dell'attività amministrativa oltre che ad ulteriori azioni legali, che ovviamente verranno promosse dai 154 dipendenti ex 4 province legge 61/98 in servizio presso le sedi periferiche del Dipartimento della Protezione civile delle province di Siracusa, Catania, Ragusa e Messina, che, a fronte di una deliberazione di Giunta regionale che prevedeva la proroga dei contratti fino al 31 agosto 2007, si ritroveranno probabilmente senza occupazione dal 31 marzo 2006.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ORTISI

PRESIDENTE. L'interrogazione, ora annunciata, sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA NICOLA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nei mesi scorsi ha suscitato parecchio clamore l'assunzione per chiamata diretta da parte della SISE S.p.A. (società per azioni a capitale interamente costituito dalla Croce Rossa Italiana e con sede presso il comitato regionale di quest'ultima in Sicilia) di Salvatore Stefio (uno dei contractor italiani rapiti e successivamente liberati dalle forze militari americane in Iraq) e della di lui moglie;

i due, assunti con fondi a valere sul contributo erogato dalla Regione siciliana alla Croce Rossa per la gestione del Servizio di emergenza 118, sono stati distaccati presso la sede nazionale dello stesso ente;

la SISE, pur essendo una società per azioni di diritto privato, gestisce in questo momento fondi pubblici ed in particolare quelli relativi al servizio di emergenza della Regione siciliana;

la Regione non ha mai stipulato alcun contratto diretto con la SISE ma ha invece affidato, per altro con grandi polemiche e con una procedura che ha destato non poche perplessità, alla CRI, la gestione del SUES;

per sapere:

se la convenzione stipulata fra l'Amministrazione regionale e la CRI preveda che quest'ultima possa gestire i fondi relativi al SUES con metodi privatistici provvedendo, ad esempio, all'assunzione di personale per chiamata diretta;

se la convenzione stessa preveda che la CRI possa cedere il 100 per cento della gestione a società di diritto privato, ancorché aventi capitale interamente della Croce Rossa;

sulla base di quali criteri la SISE, per conto della CRI, abbia proceduto o stia procedendo all'assunzione di autisti e barellieri e se corrisponda a verità che negli ultimi mesi siano stati denunciati numerosissimi incidenti agli infortunati dovuti all'imperizia e alla non adeguata formazione dei barellieri stessi;

sulla base di quali esigenze del SUES e dei cittadini siciliani, vi sia del personale non siciliano, assunto per chiamata diretta dalla SISE con fondi della Regione siciliana, che oggi svolge il proprio servizio presso la Croce Rossa di Roma;

se corrisponda a verità che i componenti del Consiglio di amministrazione della SISE, interamente composto da 'volontari' della Croce Rossa, percepiscano un lauto compenso per le proprie prestazioni e che per tale fine siano utilizzati i fondi destinati dal servizio 118 della Regione siciliana; in caso affermativo, se non ritenga che tale previsione di remunerazioni sia contro lo stesso Statuto della Croce Rossa (approvato con DCPM del maggio 2005) che espressamente vieta che incarichi di questo tipo siano retribuiti; ancora, in caso affermativo, se la convenzione stipulata fra la Regione e la CRI preveda che i fondi del 118 possano essere

utilizzati per il pagamento di gettoni di presenza o indennità a componenti di Consigli di amministrazione;

se corrisponda a verità che quella di Salvatore Stefio, la cui appartenenza politica era nota da tempo ed è oggi confermata dalla candidatura alla Camera dei deputati nelle file di Alleanza Nazionale, non sia l'unica assunzione di persone di spiccata e comprovata professionalità ed esperienza nei servizi sanitari di emergenza e di tutela dei diritti umani, e che tra le altre vi siano quelle dei figli del Direttore, del Capo di Gabinetto e del Ragioniere capo del Comitato siciliano della Croce Rossa.» (2730)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ORLANDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

il reparto di Ostetricia dell'Ospedale 'Madonna Santissima dell'Alto' di Petralia Sottana non risulta dotato di adeguate apparecchiature per la diagnosi e cura di malattie specifiche;

in particolare, il reparto del nosocomio di Petralia lamenta da un anno la mancanza di un mammografo, apparecchio radiologico indispensabile per effettuare la puntuale diagnosi del tumore al seno e svolgere, nel territorio, anche un'importantissima attività di prevenzione;

lo stesso reparto è costretto a tutt'oggi ad utilizzare un ecografo obsoleto del 1992;

considerato che:

l'ospedale 'Madonna Santissima dell'Alto' di Petralia Sottana insiste in un territorio vastissimo che, per le sue caratteristiche, presenta evidenti difficoltà di collegamento con altri ospedali della provincia;

il nosocomio di Petralia garantisce interventi e cure ai numerosi abitanti del circondario maronita;

per sapere quali iniziative intendano assumere per risolvere, con l'urgenza che la questione richiede, i gravi problemi che affliggono, in termini di carenze di apparecchiature medicali, il reparto di Ostetricia dell'Ospedale 'Madonna Santissima dell'Alto' di Petralia Sottana.» (2732)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ZANGARA

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate saranno inviate al Governo

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

LEANZA NICOLA, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'art. 39 della legge regionale n. 10 del 2000, nel testo attualmente vigente e come da ultimo modificato con l'art. 20 della legge regionale n. 21 del 2003, ha previsto alcune forme di deroga al blocco dei pensionamenti dei dipendenti regionali;

in particolare il comma uno, come risultante dalle modifiche ed integrazioni successive all'approvazione del testo originario, prevede che 'per i dipendenti regionali genitori, o coniugi non legalmente o effettivamente separati o figli di disabili gravi continua ad applicarsi l'attuale normativa in materia di pensionamento dei dipendenti regionali';

nonostante la legge non faccia alcuna esplicita differenza fra diverse 'tipologie' di dipendenti, sembra che da parte dell'Amministrazione regionale sia in vigore una sorta di veto affinché a beneficiare della previsione di cui al citato comma uno, così come dell'intera previsione di cui all'art. 39, possano essere anche i dipendenti assunti successivamente all'entrata in vigore della legge regionale n. 21 del 1986;

per conoscere:

se corrisponda al vero che da parte dell'Assessorato alla Presidenza siano state rifiutate domande di pensionamento presentate da dipendenti assunti in data successiva all'entrata in vigore della legge regionale n. 21 del 1986;

se corrisponda a verità che sia stato fornito un parere dell'Avvocatura dello Stato circa la normativa da applicare ai dipendenti di cui sopra e che tale parere abbia chiaramente e nettamente escluso la non applicabilità della normativa in questione, almeno per quanto riguarda il regime di decorrenza dei requisiti per il pensionamento;

anche nel caso, per altro non condivisibile, di una non applicazione della normativa generale riguardante la totalità dei dipendenti, se non ritenga che vada comunque applicata la norma che riguarda i parenti di portatori di handicap, il cui principio solidaristico non è soggetto ad alcuna altra formalità se non il possesso dei requisiti soggettivi indicati dalla legge.» (297)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

ORLANDO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate, in data 21 marzo 2006, le seguenti mozioni:

numero 501 «Revoca dall'incarico del commissario straordinario per la gestione del Servizio idrico integrato dell'ATO 1 di Palermo», degli onorevoli Giannopolo, Speziale, Capodicasa, Cracolici, Crisafulli, De Benedictis, Oddo, Panarello, Villari e Zago;

numero 502 « Fruibilità gratuita dei medicinali della classe C bis da parte dei titolari di pensione di guerra diretta vitalizia», degli onorevoli Ricotta, Formica, Virzì, Infurna e Incardona. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 1205 del 16 agosto 2005, in sostituzione della Conferenza dei Sindaci della Provincia di Palermo, è stato nominato commissario straordinario il prof. Rosario Mazzola con il compito di provvedere al compimento delle procedure per l'affidamento del Servizio idrico integrato (S.I.I.) nell'ATO 1 di Palermo;

detto incarico è stato prorogato successivamente, con decreti del Presidente della Regione n. 1558 del 14 novembre 2005 e n. 66 del 20 gennaio 2005 sino al 30 giugno 2006;

il commissario, prof. Mazzola, con deliberazione n. 1 del 28 dicembre 2005 e con deliberazione n. 2 del 28 dicembre 2005, ha dato esecuzione all'incarico ricevuto predisponendo anche il bando relativo alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione del Servizio idrico integrato nell'ATO 1, fissando il termine ultimo per la presentazione delle offerte al 28 febbraio 2006;

si è venuti a conoscenza, da notizie di stampa (Giornale di Sicilia e La Repubblica dell'1 marzo 2006), che a detta gara è stata presentata una sola offerta da parte del R.T.I. (Raggruppamento territoriale di imprese) costituito dalle società: Smat di Torino, Genova Acque, Con scoop di Forlì, dallo studio di progettazione SAI di Palermo e altre;

dagli stessi articoli di stampa si è appreso che il prof. Rosario Mazzola, commissario dell'ATO 1 di Palermo, faceva parte del consiglio di amministrazione della società Genova Acque e che lo stesso si sarebbe dimesso anteriormente alla partecipazione alla gara dallo stesso bandita nelle vesti di commissario;

da verifiche effettuate risulta che il commissario in questione ha effettivamente ricoperto l'incarico di consigliere di amministrazione della società Genova Acque dal 30 aprile 2003 e fino al 14 febbraio 2006, data di presentazione delle dimissioni dall'incarico di che trattasi;

il commissario, prof. Rosario Mazzola, nella vigenza dell'incarico di commissario ATO 1 di Palermo, ha redatto gli atti della gara di appalto e quindi si trovava in una posizione di palese incompatibilità ed evidente conflitto di interessi, in quanto lo stesso ricopriva contemporaneamente l'incarico di amministratore di una società operante nel settore e di partecipante alla gara di che trattasi;

il bando di gara predisposto dal detto commissario risulta illegittimo in quanto prevede l'aggiudicazione del servizio in presenza di una sola offerta, così contravvenendo al dettato dell'art. 5, comma 2, del decreto ministeriale del 22 novembre 2001 (decreto Matteoli), le cui disposizioni sono inderogabili in quanto norme di settore fatte salve espressamente dal comma 1 dell'art. 113 del decreto legislativo n. 267 del 2000, il quale dispone che: 'il bando di gara deve specificare che, in caso di ammissione di un solo concorrente, non si procederà

all'esperimento della gara. Il soggetto aggiudicatore, in presenza di una sola offerta valida, non può procedere all'aggiudicazione';

il bando di che trattasi, tra le altre cose, prevede la facoltà del concessionario di eseguire direttamente e, dunque, senza il previo espletamento di procedura ad evidenza pubblica, la progettazione e la stessa esecuzione di tutti i lavori inseriti nel piano stralcio finanziati con fondi pubblici dall'APQ inseriti nel P.O.T. 2004-2007;

tale previsione è palesemente lesiva dell'art. 20, commi 2 e 3, della legge n. 36 del 1994 secondo il quale i concessionari e gli affidatari del S.I.I. sono obbligati a rispettare la normativa in materia di appalti di lavori pubblici per l'esecuzione e la realizzazione dei lavori;

nella fattispecie va osservato che la Regione siciliana avente, come è noto, competenza legislativa esclusiva in materia di appalti di lavori pubblici, ha disciplinato in senso restrittivo l'affidamento cosiddetto 'in house' dei lavori pubblici, sancendo l'affidamento con gara pubblica (art. 2, comma 5 bis, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinato con le norme della legge regionale n. 7 del 2002 e della legge regionale n. 7 del 2003): 'I soggetti di cui al comma 2 provvedono all'esecuzione dei lavori di cui alla presente legge mediante contratti di appalto o di concessione di lavori pubblici, ovvero in economia nei limiti di cui all'art. 24. Le medesime disposizioni si applicano anche ai soggetti di cui al decreto legislativo 17.03 n. 158, per l'esecuzione di lavori di qualsiasi importo non rientranti tra quelli individuati ai sensi dell'art. 8, comma 6, del medesimo D.Lgs. nonché tra quelli di cui al comma 2, lettera b), del presente articolo',

impegna il Presidente della Regione

a revocare immediatamente, in sostituzione della Conferenza dei Sindaci della Provincia di Palermo, dall'incarico di commissario straordinario il prof. Mario Rosario Mazzola;

a disporre la revoca in autotutela del bando di gara di cui in premessa;

a disporre l'immediata convocazione dell'assemblea dei Sindaci dell'ATO 1 di Palermo, ponendo all'ordine del giorno la scelta del soggetto gestore del S.I.I.» (501)

GIANNOPOLO - SPEZIALE - CAPODICASA - CRACOLICI - CRISAFULLI - DE BENEDETTIS - ODDO
PANARELLO - VILLARI - ZAGO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'art. 1 della legge 19 luglio 2000, n. 203 recita che 'i medicinali attualmente classificati nella classe C, di cui al comma 10, art. 8 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, sono erogabili a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale nei confronti di titolari di pensione di guerra diretta vitalizia';

un parere del Ministero della Salute circa l'applicazione della legge 18 luglio 2000, n. 203 recita 'sotto il profilo strettamente formale, la modifica della lettera c) nel comma 10 dell'art. 8 della legge n. 537 del 1993, fa sì che tutti i rinvii ai farmaci classificati con tale lettera, anche contenuti in atti normativi emanati in data anteriore al 2004, debbano intendersi oggi riferiti ai

farmaci privi delle caratteristiche indicate alle lettere a) e b) ad eccezione dei farmaci non soggetti a ricetta con accesso alla pubblicità al pubblico'. Dall'applicazione di tale criterio discende, pertanto, che i farmaci forniti gratuitamente agli invalidi di guerra in applicazione della legge n. 203 del 2000 sono solo i farmaci soggetti a ricetta medica e non anche i farmaci di classe C bis non soggetti a ricetta con accesso alla pubblicità al pubblico;

sotto un profilo sostanziale si può sostenere che il legislatore, approvando la legge n. 203 del 2000, volesse garantire agli invalidi di guerra l'accesso gratuito a tutti i medicinali in commercio (oggi distinti nelle due classi C) e C bis) e che sia compito della pubblica Amministrazione rispettare tale volontà con un'interpretazione estensiva della norma che mantenga immutato il livello di tutela fissato dalla legge n. 203 del 2000;

osservato che, essendo giudicate più convincenti le argomentazioni a sostegno di tale ultima interpretazione, si ritiene che il S.S.N. debba fornire agli invalidi di guerra sia i farmaci di classe C sia quelli della classe C bis;

osservato inoltre che i superstiti della seconda guerra mondiale sono una sparuta minoranza che giammai potrebbe determinare una negatività nel bilancio della Regione e che il più giovane tra i superstiti ha non meno di ottantatre anni, per cui il farmaco è una necessità e non una velleità,

impegna il Governo della Regione

a fornire gratuitamente ai titolari di pensione di guerra diretta vitalizia non solo i farmaci classificati come C ma anche quelli classificati come C bis.» (502)

RICOTTA - FORMICA - VIRZI' - INFURNA - INCARDONA

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 496 «Iniziative per il rilancio del turismo», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Baldari e Mercadante;

numero 497 «Incentivi statali per le imprese siciliane», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Mercadante e Baldari;

numero 498 «Iniziative urgenti volte a dare applicazione all'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28/98/1997,281, tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e le Regioni per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'art. 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Mercadante, Baldari e Villari;

numero 499 «Revoca del decreto 5 dicembre 2005 dell'Assessore per la sanità e ripristino del decreto dell'1 aprile 2003, concernente modalità di accesso e di erogazione delle prestazioni riabilitative ambulatoriali», degli onorevoli Ricotta, Formica, Virzì, Infurna e Incardona;

numero 500 «Interventi presso il Governo nazionale per scongiurare lo smantellamento degli attuali uffici dell'Esercito a Catania», degli onorevoli Barbagallo, Spampinato, Culicchia, Gurrieri e Tumino. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

negli ultimi anni sono state poste in essere numerose iniziative legislative miranti allo sviluppo del settore turistico;

il turismo in Sicilia rappresenta una delle maggiori risorse che necessitano comunque di attenzione per un concreto e meglio distribuito sviluppo, considerata la quantità e qualità dei beni culturali e paesaggistici di cui dispone la Sicilia e tenendo conto del nostro clima che permette una destagionalizzazione dei flussi turistici tale da garantire costanti presenze sul territorio;

pur troppo, però, da stime effettuate, il turismo presente nell'Isola è soltanto di passaggio con una permanenza accertata di non più di due giornate, fatto questo che non permette un vero sviluppo;

sarebbe opportuno creare una sinergia tra le istituzioni, a livello centrale e periferico, e le associazioni che operano sul territorio al fine di attuare delle strategie propagandistiche utili per il settore, anche attraverso l'istituzione di un'agenzia turistica regionale che possa meglio coordinare gli interventi,

impegna il Presidente della Regione

a prevedere l'istituzione di un'Agenzia per la promo-commercializzazione turistica regionale che possa coordinare le diverse attività degli assessorati regionali e degli enti locali insieme alle associazioni professionali di settore, avente come scopo lo studio del turismo siciliano ed il coordinamento delle diverse azioni poste in essere o, in subordine, l'istituzione di un tavolo di coordinamento tra gli assessorati competenti, al fine di predisporre piani sinergici di intervento nei diversi settori.» (496)

FLERES-CATANIA G.- MAURICI-BALDARI-MERCADANTE

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

ad oggi non è stato ancora emanato da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto ministeriale di trasferimento, per l'anno 2005, dei fondi per gli interventi agevolativi di residua competenza statale, riguardanti in particolare la Regione Siciliana e la Regione Valle d'Aosta;

tale decreto di trasferimento, già citato nel preambolo del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 agosto 2005, che assegnava i fondi alle Regioni a Statuto ordinario, alle Regioni a Statuto speciale ed alle Province Autonome che hanno attuato il decentramento, doveva essere emanato entro il 31 dicembre 2005 al più tardi;

com'è noto, si tratta di assegnazioni per euro 36,9 milioni, corrispondenti alla quota di risorse individuata nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2004 per le Regioni sopra citate (4,9 per cento per la Regione siciliana, 0,1 per cento per la Regione Valle d'Aosta), da ripartire tra vari interventi a favore delle piccole e medie imprese, tra cui la Legge Sabatini (8,3 milioni), gli interventi per l'artigianato (4,9 milioni), gli incentivi di competenza del Ministero delle Attività Produttive (21 milioni), gli incentivi per i consorzi export (0,5 milioni), ed altri interventi minori;

considerato che:

la situazione è particolarmente urgente per tutti gli incentivi, ed in particolare per la Legge Sabatini, per i seguenti motivi:

i termini per la presentazione delle domande a valere sulla Legge che agevola macchinari e impianti sono stati riaperti per l'ultima volta il 1° dicembre 2004 e chiusi lo stesso giorno per esaurimento delle risorse disponibili;

dato che la normativa 'Sabatini' in vigore consente di agevolare le operazioni relative ad effetti emessi fino ad un anno antecedente la presentazione della domanda di ammissione alla agevolazione al gestore, l'attuale ritardo nell'emanazione del Decreto sopra citato crea situazioni di incertezza e disuguaglianza tra le imprese siciliane circa l'eventuale ottenimento del contributo (già adesso, a meno che non intervenga una modifica alla normativa, resterebbero escluse tutte le domande presentate dal 2 dicembre 2004 fino ai mesi di aprile/maggio 2005);

la legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20 'Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32', prevede l'integrazione delle risorse 'Sabatini' statali con risorse del Programma operativo regionale 2000-2006;

tale legge consentirà, a fronte di risorse del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nettamente insufficienti a coprire le domande pervenute) di coprire l'intero fabbisogno finanziario della Sabatini, evitando la riduzione pro quota del contributo alle imprese richiedenti,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere tutte le iniziative utili perché il Ministero dell' Economia e delle Finanze proceda ad emanare il decreto sopra citato, recante il trasferimento della somma di 36,9 milioni di euro destinata agli incentivi alle piccole e medie imprese, provvedendo inoltre, qualora parte della somma fosse andata in economia a causa della mancata emanazione del decreto entro il 2005, in sede di assestamento 2006.» (497)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

in applicazione dell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992 che ha modificato il regime normativo delle professioni sanitarie, è stato emanato il decreto del Ministero della Sanità n. 56 del 17 gennaio 1997 relativo al titolo di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva;

con legge 26 febbraio 1999, n. 42 sono state emanate disposizioni in materia di professioni sanitarie che hanno statuito che il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie, di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione post-base;

l'art. 4, comma 1, della Legge n. 42 del 1999, sancisce per le professioni di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, ai fini dell'esercizio professionale e della formazione post-base, l'equipollenza dei diplomi e degli attestati conseguiti in base alla precedente normativa, che abbiano permesso l'iscrizione ai relativi albi professionali o l'attività professionale in regime di lavoro dipendente o autonomo, ai diplomi universitari di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base;

i commi 2 e 4 dell'art. 4 della Legge n. 42 del 1999 indicano le modalità attraverso le quali avviare i percorsi di equipollenza e riqualificazione professionale;

in applicazione dell'art. 4 della Legge n. 42 del 1999, il Ministero della Salute, con appositi decreti del 27 luglio 2000, ha dato attuazione esclusivamente alle statuizioni di cui al comma 1 del citato articolo, sancendo, a tal fine, l'equipollenza ai diplomi universitari dei titoli conseguiti in base alle previgenti disposizioni e demandando a successivi provvedimenti l'attuazione di quanto stabilito dai commi 2 e 4 del citato articolo 4;

ritenuto che, in data 16 dicembre 2004, rep. N. 2152, è stato sottoscritto accordo, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 181, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento in attuazione dell'art. 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

considerato che:

le disposizioni legislative citate evidenziano non solo una radicale riforma dei percorsi formativi delle professioni sanitarie della riabilitazione, ma anche e soprattutto, l'introduzione di profili professionali che, seppur menzionati nel precedente ordinamento, appaiono, alla luce della nuova normativa, radicalmente cambiati nei contenuti e nelle funzioni espletate;

l'attività riabilitativa erogata a favore di soggetti disabili si inserisce nel panorama delle prestazioni sanitarie in cui l'intervento terapeutico si configura come un processo di soluzione dei problemi e di educazione, nel corso del quale si porta una persona disabile a raggiungere il

miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative;

grazie al lavoro svolto, a partire dagli anni '80 nelle strutture di riabilitazione, da operatori con percorsi formativi atipici i cui risultati terapeutici sono stati più volte valutati e validati dalla comunità scientifica, si sono affermate in riabilitazione discipline quali la psicomotricità e la terapia occupazionale, così come stanno avendo un progressivo sviluppo diverse altre attività di riabilitazione che quanto prima potranno assumere la veste di discipline autonome;

nonostante l'impegno ed il notevole contributo offerto da costoro al progresso di tale disciplina, stante la competenza e l'esperienza acquisita in anni e anni di lavoro, allo stato attuale, gli operatori impegnati nelle attività di psicomotricità corrono il rischio di essere allontanati dal mondo del lavoro ed essere privati dell'occupazione stabile e duratura, in quanto non in possesso del titolo equipollente e/o equivalente ai diplomi universitari;

considerato ancora che alla Regione è demandato il compito di porre in esecuzione le disposizioni dell'accordo in premessa citato, recante criteri e modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, dei titoli conseguiti in vigenza del precedente ordinamento, stabilendo a tal fine i termini e le modalità delle domande, l'effettuazione dell'istruttoria e la trasmissione al Ministero della Salute della documentazione relativa ai titoli ritenuti equivalenti,

impegna il Governo della Regione

ad adottare, per i motivi in premessa, le opportune ed urgenti iniziative atte a dare tempestiva esecuzione alle disposizioni dell'accordo intervenuto, in data 16 dicembre 2004, Rep. 2152, tra il Ministro della Salute, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, la cui tempestiva applicazione consentirebbe ai numerosi operatori interessati di poter ottenere la declaratoria di equivalenza del titolo conseguito, conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari stessi, in attuazione dell'art. 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

a procedere all'immediata stipula dei protocolli d'intesa tra la Regione siciliana e le Università degli studi per l'istituzione e la realizzazione di corsi integrativi finalizzati al conseguimento della laurea triennale in terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.» (498)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI-MERCADANTE - BALDARI - VILLARI

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

con decreto 31 gennaio 2003 dell'Assessore regionale per la sanità 'modalità di accesso e di erogazione delle prestazioni riabilitative ambulatoriali', peraltro mai entrato in vigore, all'art. 5, si dispone che gli interventi riabilitativi per i soggetti disabili di cui all'art. 3 della Legge n. 104 del 1992 continueranno ad essere assicurati esclusivamente dalle strutture per la riabilitazione di cui alla legge regionale n. 16 del 1964, (ribadita al capo 5.6.9 del Piano

regolatore sanitario 2000/2002), che si identificano con i centri ambulatoriali di riabilitazione di cui al punto 2.2.b del decreto n. 890 del 2002;

con successivo decreto del 1° aprile 2003 dell'Assessore regionale per la sanità si integrava e modificava il decreto di cui sopra, ripristinando lo stato quo ante (si cassava di fatto all'art. 5 la parola 'esclusivamente');

osservato che con decreto 5 dicembre 2005 sono state apportate ulteriori modifiche al decreto 31 gennaio 2003, ripristinando l'art. 5 dello stesso decreto che limitava l'attività ambulatoriale di alcuni interventi riabilitativi, revocando il decreto 1° aprile 2003 e apportando altre modifiche di ordine burocratico, etico e comportamentale;

considerato che:

1) il disabile di cui all'art. 3 della Legge n. 104 del 1992 non può esercitare il diritto alla libera scelta che eviterebbe di allungare le liste di attesa, in funzione delle reali necessità di assistenza che scaturiscono dal quadro clinico personale: occorrerebbe accedere ai presidi ambulatoriali di recupero e riabilitazione funzionale (punto 2.2a del decreto n. 890 del 2002) che possono assicurare una presa in carico rispondente alle esigenze di una riabilitazione esclusivamente di tipo medico, non rivolgendosi obbligatoriamente (anche quando non sarebbe necessario) ai Centri di riabilitazione ex art. 26 della legge regionale n. 16 (punto 2.2b del decreto n. 890 del 2002) che garantiscono una riabilitazione anche di tipo psicopedagogico-sociale a mezzo di una equipe fatta di professionalità appartenenti anche a discipline diverse da quelle dell'area riabilitativa medica e con costi decisamente più elevati per il Servizio sanitario regionale;

2) l'invio mensile delle cartelle riabilitative insieme ai tabulati di rendicontazione comporterebbe l'inoltro alle AA.UU.SS.LL. di un'enorme quantità di dati sensibili dei pazienti in palese contrasto con la normativa sulla *privacy* (Legge n. 196 del 2003);

3) secondo le linee guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione, all'interno del progetto riabilitativo, il programma riabilitativo definisce le aree d'intervento specifiche, gli obiettivi a breve termine, i tempi e le modalità di erogazione degli interventi e la verifica e l'aggiornamento periodico degli stessi durante il periodo di presa in carico. Privare il fisiatra della discrezionalità decisionale in merito al 50 per cento del tempo da dedicare alla terapia motoria darebbe luogo per decreto, in taluni casi, ad un atto terapeutico con caratteristiche di inappropriata nella sua rigida quantificazione temporale;

4) la mancata introduzione degli 'esercizi propriocettivi', nell'ambito del protocollo riabilitativo che fa capo al PR9, non consentirebbe di trattare i minori affetti da patologie ad alta incidenza nella popolazione (quali il piede piatto, il piede torto, la displasia congenita dell'anca, solo per citarne alcune);

5) appare superfluo reinviare le schede di funzionamento del presidio giacchè vengono annualmente inviate ai dipartimenti che, proprio per quanto stabilito dal decreto assessoriale n. 85 del 31 gennaio 2003, provvedono a verificarle e validarle trimestralmente;

6) il riferimento, contenuto nell'art. 2 (da aggiungere all'art. 4 del decreto assessoriale n. 85 del 31 gennaio 2003), alle linee guida ministeriali appare contraddittorio giacchè i percorsi riabilitativi di cui al decreto assessoriale del 27 giugno 2002 strutturano l'attività 'a progetto'

con superamento de facto del sistema a prestazione e del nomenclatore tariffario cui fanno invece riferimento al punto 22, lett. a), comma 1, le su citate linee guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 1998);

rilevato che non si comprende come si possa revocare un decreto scaturito dal lavoro di una commissione di esperti di nomina presidenziale senza consultare la stessa, in virtù di 'Reiterate sollecitazioni pervenute ad opera degli organismi di rappresentanza delle persone disabili' e di 'azioni giurisdizionali avviate presso la Presidenza della Regione siciliana e presso il TAR Sicilia',

impegna il Governo della Regione

a revocare il decreto 5 dicembre 2005, ripristinando gli effetti del decreto 1° aprile 2003 dell'Assessore per la sanità, in premessa citato.» (499)

RICOTTA-FORMICA-VIRZI-INFURNA-INCARDONA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

a seguito dell'abolizione del servizio di leva obbligatorio, gli uffici dell'Esercito in Sicilia stanno subendo una riorganizzazione complessiva che comporta in alcuni casi anche la soppressione e lo smembramento di strutture;

con circolare del Ministero della Difesa è stata disposta la soppressione del distretto militare, del Gruppo selettori, del Consiglio leva e dell'Ufficio leva di Catania;

considerato che:

Catania rimarrà sede di un piccolo distaccamento con pochi uffici, come il Centro documentale e un ufficio informazione e promozione per l'arruolamento volontari, incapace di assorbire tutto il personale, pari a 200 unità, di cui 93 civili e 107 militari;

tale personale, finora addetto agli uffici soppressi, è a rischio di trasferimento presso la sede di Palermo dove è previsto l'accentramento delle funzioni residuali;

ritenuto che:

la soppressione del distretto e degli altri uffici produrrà rilevanti conseguenze nel territorio, in quanto la Sicilia centro-orientale, che comprende 5 province su 9, è un bacino di utenza consistente anche nel mutato quadro normativo e organizzativo;

la Regione siciliana fornisce circa il 25 per cento di volontari di tutta la Nazione, e circa la metà di questi proviene dalla Sicilia centro-orientale;

la situazione di incertezza circa la reale nuova organizzazione sta creando un profondo stato di disagio e di ansia a tutto il personale,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale per trovare una soluzione che possa scongiurare lo smantellamento degli attuali uffici dell'Esercito a Catania, tutelando il personale civile e militare in servizio nonché la loro professionalità, acquisita negli anni.» (500)

BARBAGALLO-SPAMPINATO-CULICCHIA-GURRIERI-TUMINO

Non sorgendo osservazioni, dispongo che le predette mozioni siano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentare, perché se ne determini la data di discussione.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti della scuola media Edmondo De Amicis di Randazzo e del liceo scientifico Einstein di Palermo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, porgo un indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti della scuola media Edmondo De Amicis di Randazzo e del liceo scientifico Einstein di Palermo, presenti questa sera in Aula.

Apposizione di firma alla mozione n. 499

SAMMARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro di apporre la firma alla mozione numero 499, testé annunciata.

L'Assemblea ne prende atto.

Per lo svolgimento urgente della mozione numero 501

GIANNOPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quale primo firmatario chiedo lo svolgimento urgente della mozione numero 501.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, onorevole Giannopolo, informo che la mozione sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta perché se ne determini la data di discussione.

Sull'ordine dei lavori

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo opportuno che si regolino i lavori parlamentari, evitando di trascinarci di ora in ora. Pertanto, o si decide di andare avanti ad oltranza, altrimenti si trovi un accordo tra i capigruppo.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo stabilito una data ipotetica per la chiusura della legislatura - questo anche nel rispetto degli impegni per la campagna elettorale - e, contestualmente, abbiamo stabilito però l'impegno di portare a termine i disegni di legge all'ordine del giorno.

Ritengo, pertanto, che sia un dovere morale da parte di questa Assemblea mantenere tale impegno.

Le chiedo, quindi, signor Presidente, di tenerne conto e, se necessario, andare oltre la data stabilita del 24 marzo perché, rispetto all'interesse anch'esso legittimo dell'imminente campagna elettorale nazionale, prevale, a mio modesto parere, quello generale di tutti i siciliani.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è inutile rimarcare un aspetto che è diventato consuetudine, che lavoriamo con orari non compatibili con il buon andamento dell'Assemblea; però, provare a modificare l'andamento dei lavori sul finire, credo che possa essere poco conveniente.

Pertanto, condivido la proposta di sospensione dei lavori d'Aula.

GIANNOPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a fronte del fatto che l'onorevole Formica ha proposto di andare oltre la data stabilita del 24 marzo per completare, se ce ne fosse bisogno, l'esame dei quattro disegni di legge, pongo una questione politica: stiamo constatando una sostanziale assenza nelle file della maggioranza di numerosi parlamentari.

Avvertiamo, altresì, un certo sfaldamento all'interno del Governo e anche della stessa funzionalità delle Commissioni in Aula. La sensazione è che questo fine di legislatura sia già stato scritto da alcuni mesi, e quello che stiamo facendo è qualcosa di superfluo, persino di pleonastico.

A mio avviso la data di chiusura dei lavori deve rimanere quella del 24 marzo!

Bisogna, invece, comprendere il livello di disponibilità politica della maggioranza a garantire, con la sua presenza, il funzionamento dei lavori d'Aula perché, allo stato attuale, volendo fare una constatazione di carattere politico, non mi pare sia così.

PRESIDENTE. Onorevole Giannopolo, le faccio notare che le assenze sono pariteticamente distribuite.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché sui disegni di legge all'ordine del giorno sembra esserci una condivisione tra la maggioranza e l'opposizione, vorrei proporre di ottimizzare il tempo a disposizione, considerato anche che non sono stati presentati molti emendamenti, dovrebbero essere circa duecento, e forse qualcuno è anche ripetitivo.

I capigruppo della maggioranza e dell'opposizione potrebbero riunirsi in serata e fare una cernita preliminare degli emendamenti, evidenziando quelli da trattare in Aula, naturalmente, se siamo tutti d'accordo a non perdere tempo.

Ritengo che questa mia proposta possa semplificare i lavori parlamentari degli ultimi giorni, nell'interesse delle norme che abbiamo proposto e condiviso tutti, indistintamente dal Gruppo di appartenenza.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non mi sembra una buona motivazione sospendere la seduta perché deve iniziare la partita di calcio del Palermo.

PRESIDENTE. Onorevole Speciale, nessuno ha detto questo. La prego di non fare strumentalizzazioni. In questo momento l'Aula non è nelle condizioni di esaminare i testi perché non sono pronti gli emendamenti. La prego di non dire cose inesatte, anche perché affermazioni del genere, in questo momento, destano preoccupazioni del tutto destituite di fondamento.

SAMMARTINO. Sono offensive per tutto il Parlamento, per tutta l'Aula!

SPEZIALE. Saranno offensive, onorevole Sammartino, ma non si scandalizzi! Le assicuro che possiamo andare avanti con i lavori d'Aula.

FORMICA. E' quello che abbiamo detto tutti, onorevole Speciale, anche oltre il termine del 24 marzo.

SPEZIALE. Anche adesso si continua a violare sistematicamente gli accordi che sono stati sottoscritti in una sede, che è la più solenne e la più autorevole, quella della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che ha fissato un calendario dei lavori e stabilito anche i disegni di legge che devono essere esitati dal Parlamento siciliano.

In seguito, alcune di queste norme avevano bisogno di copertura finanziaria e in Commissione Bilancio il Governo, al disegno di legge riguardante i lavori socialmente utili, ha presentato quindici emendamenti, che erano quelli urgenti che dovevano essere esaminati dalla Commissione. Ho visto che, correttamente, gli Uffici hanno aggiunto il titolo II "Disposizioni varie", e a questo testo i deputati hanno presentato gli emendamenti. Si è pure conclusa la discussione generale. E allora chiedo la ragione per cui non si possa cominciare ad esaminare il disegno di legge.

La data del 24 marzo - voglio ricordare ai colleghi di Alleanza Nazionale - è stata stabilita in funzione del clima elettorale; ma c'è purtroppo una pratica, che sarà pure offensiva, che è

quella di andare in giro per la Sicilia, tenere sospese leggi senza concluderne l'approvazione facendo vane promesse a ciascuna categoria, anche la più disperata.

Quindi, signor Presidente, la data di chiusura dei lavori stabilita dalla Conferenza dei Capigruppo entro il 24 marzo deve essere rispettata.

Inoltre, siamo nelle condizioni, in un confronto dialettico chiaro con la maggioranza, di poter dimostrare che quel testo è incongruo ed insufficiente, e che è possibile dare la copertura finanziaria per il 2007 ed il 2008, come abbiamo fatto in Commissione Bilancio.

Comunque tutto il merito è argomento del dibattito che si svilupperà in Aula, non c'è ragione per ritardare i lavori, e mi appello alla sua sensibilità perché si prosegua più speditamente.

PRESIDENTE. Onorevole Speciale, purtroppo la sua proposta, sicuramente sensata, non può essere accolta perché materialmente non abbiamo i documenti su cui lavorare.

Pertanto, onorevoli colleghi, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.25, è ripresa alle ore 20.50)

Presidenza del Presidente Lo Porto

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, su richiesta del Governo sospendo brevemente la seduta per consentire l'esame degli emendamenti.

(La seduta, sospesa alle ore 20.52, è ripresa alle ore 21.55)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 23 marzo 2006, alle ore 10.30 con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

n. 501 «Revoca dall'incarico del Commissario straordinario per la gestione del Servizio idrico integrato dell'ATO 1 di Palermo», degli onorevoli Giannopolo, Speciale, Capodicasa, Cracolici, Crisafulli, De Benedictis, Oddo, Panarello, Villari e Zago;

n. 502 «Fruibilità gratuita dei medicinali della classe C bis da parte dei titolari di pensione di guerra diretta vitalizia», degli onorevoli Ricotta, Formica, Virzi, Infurna e Incardona.

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. Disposizioni varie». (nn. 1098-704-809/A) (*Seguito*);
- 2) - «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale». (nn. 1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A) (*Seguito*);
- 3) - n. 184, n. 185, n. 231, n. 1072, n. 1115, in materia di disposizioni sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale». (*Seguito*);
- 4) - «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia». (nn. 1106-1104-1130/A) (*Seguito*).

IV - Votazione finale dei disegni di legge:

- 1) - «Norma di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, sulle condizioni di ineleggibilità dei deputati regionali». (n. 1079/A);
- 2) - «Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica». (n. 1037/A).

La seduta è tolta alle ore 21.57

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni

ODDO. - «*Al Presidente della Regione, premesso che:*

l'art. 49 della l.r. n. 15/2004 prevede, quale strumento per l'assunzione di personale nell'Amministrazione regionale e degli enti collegati compresi gli enti locali territoriali, il meccanismo della formazione di graduatorie di merito nei concorsi per titoli con la sola eventuale presenza di ulteriori prove di idoneità per specifiche mansioni, e ciò per tutte le qualifiche o posizioni professionali che richiedono il possesso del titolo di studio obbligatorio;

con D.P.R. 5 aprile 2005 sono stati predisposti i criteri e gli elementi di valutazione dei titoli di cui all'art. 49 della l.r. n. 15/2004;

tra i criteri è inserito il servizio prestato presso gli enti pubblici, la cui valutazione è determinata dall'art. 4 del succitato Decreto;

l'ultimo comma dell'art. 4 parifica il servizio militare al servizio prestato in area professionale corrispondente al posto per il quale si concorre;

tale previsione rappresenta un'evidente disparità di trattamento tra i sessi e ciò per l'ovvia motivazione che fino a tempi recentissimi l'accesso al servizio militare era totalmente precluso alle donne, mentre la sostanziale totalità degli uomini ha compiuto il servizio militare di leva;

il vantaggio indebitamente accordato ai soggetti di sesso maschile non può essere giustificato in alcun modo, atteso che non rispetta nemmeno gli indicati principi di selezione per merito e per professionalità;

tale disparità di trattamento, non avendo alcuna giustificazione sostanziale, si concretizza come una violazione dell'art. 3 della Costituzione Italiana.

per sapere se non ritenga indispensabile modificare l'ultimo comma dell'art. 4 del decreto presidenziale succitato, eliminando l'ingiusta disparità di trattamento tra i sessi.» (2261)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2261, si rassegna quanto di seguito.

Il decreto presidenziale 5 aprile 2005, emanato sulla base della delibera della Giunta regionale n. 45/2005, ha individuato i titoli e relativi criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie ai fini delle assunzioni presso le amministrazioni e gli enti pubblici dei soggetti da inquadrare in qualifiche, livelli o profili professionali per l'accesso ai quali è richiesto il possesso del titolo di studio non superiore a quello della scuola dell'obbligo (articolo 49 della legge regionale n. 15/2004).

Tale decreto ha sbloccato di fatto i sistemi concorsuali degli enti locali per le predette qualifiche inferiori, la maggior parte dei quali erano in attesa dell'emanazione della norma in parola.

In merito alla individuazione dei titoli e relativi criteri di valutazione, con particolare riferimento al servizio militare, si assicura l'interrogante che nessuna disparità di trattamento è

stata posta in essere al fine di favorire soggetti di sesso maschile. Infatti, è ormai noto che il reclutamento del personale militare per i soggetti appartenenti ad entrambi i sessi non è più su coscrizione obbligatoria bensì su arruolamento volontario e che per i soggetti di sesso femminile sono state abolite, altresì, le aliquote percentuali per gli arruolamenti nelle Forze Armate.»

L'Assessore SCOMA

CRACOLICI. - *«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:*

in data venerdì 19 marzo 2004 la Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia ha pubblicato la graduatoria provvisoria dei progetti valutati e dei progetti ammissibili a finanziamento a valere sullo stanziamento del FSE (Fondo sociale europeo) per le misure 2.04, 3.13, 6.07, 6.03, relativi agli Assi 2°, 3° e 6° del POR;

con successivo provvedimento è stato emesso il decreto per l'impegno delle somme necessarie per la realizzazione dei progetti approvati per quanto attiene alla misura 6.08 ed è stato inviato alla Corte dei conti per la registrazione;

a seguito di rilievi posti dalla magistratura contabile il decreto è stato inviato al nucleo di valutazione per apportare le modifiche richieste;

risulta che per quanto attiene alle altre misure solo da poco tempo siano stati inviati i decreti di finanziamento alla Corte dei conti e si è ancora in attesa della registrazione;

valutato che:

essendo trascorsi oltre 12 mesi dalla pubblicazione - e 3 anni dalla pubblicazione del bando ufficiale - delle graduatorie provvisorie relative a dette misure e non avendo ancora emesso i decreti di finanziamento sono a rischio la fattibilità e la realizzazione dei progetti nei tempi previsti dalle norme ai fini della rendicontazione;

il grave ritardo con cui si sta procedendo alla pubblicazione dei decreti di finanziamento di dette misure sta producendo un ulteriore ritardo sulla pubblicazione dei nuovi bandi che annualmente dovrebbero essere emanati con il concreto rischio di far perdere ulteriori risorse provenienti da Agenda 2000;

per sapere:

quali motivazioni abbiano impedito al Dipartimento formazione professionale dell'Assessorato del lavoro di emanare in tempi fisiologicamente corretti i decreti di impegno di spesa per quelle misure FSE;

se non sia il caso di avviare un'indagine ispettiva approfondita sui tempi e sulle procedure burocratiche applicate nell'attivare i meccanismi che consentono la spesa delle risorse provenienti dal Fondo sociale europeo;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di dare certezza ai soggetti ammessi a finanziamento e che a questo punto vedono a rischio la stessa possibilità di dare attuazione ai progetti approvati.» (2276)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2276, tenuto conto delle notizie fornite dal Dipartimento regionale della Formazione professionale, si rassegna quanto di seguito.

Preliminarmente si precisa che il ritardo dell'emissione e della pubblicazione dei decreti di finanziamento relativi alle misure 3.17 (ex 2.04), 3.13, 6.07 e 3.21 (ex 6.08) del Por Sicilia 2000 - 2006, cui fa riferimento l'atto ispettivo in parola, sono stati causati da motivazioni oggettive. Infatti, la valutazione dei progetti ha richiesto tempi maggiori rispetto a quelli previsti, stante che è stato nominato un unico Nucleo di Valutazione per l'esame dei progetti presentati per le 15 misure di cui all'avviso pubblico 3/02. Detto Nucleo è stato, altresì, gravato della valutazione dei PIT presentati al Dipartimento della Formazione Professionale e di quelli presentati al Dipartimento Pubblica Istruzione (circa 20 misure), nonché delle istanze pervenute per l'ammissione a finanziamento di voucher formativi (misura 3.13), ed ancora dei progetti del Dipartimento Agenzia regionale per l'impiego.

Inoltre, con legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, art 47, la composizione dei Nuclei è stata modificata, conseguentemente il Nucleo che ha esaminato le osservazioni era organo diverso da quello che ha valutato i progetti, pertanto per un corretto esame delle osservazioni è stato costretto a rivedere i progetti.

E' noto all'interrogante che il decreto di ammissione a finanziamento della misura 3.17 (ex 2.04) è stato pubblicato nella GURS n. 39 del 16 settembre 2005 e che nella stessa gazzetta sono stati pubblicati, altresì, i decreti di approvazione delle graduatorie nonché quelli di finanziamento relativi alle misure 3.13 e 6.07.

Infine, per quanto attiene la misura 3.21 (ex 6.08) si riferisce che il Dipartimento della Formazione Professionale, con nota n. 829 del 16 febbraio 2006, ha chiesto al competente Assessorato del Bilancio una variazione di bilancio sul pertinente capitolo di spesa, e precisamente una reiscrizione delle economie sullo stanziamento per l'anno 2005, al fine di potere procedere al finanziamento degli interventi a valere sulla predette misura. Si assicura l'interrogante che, non appena si avrà la disponibilità finanziaria, tempestivamente si procederà all'emissione del decreto di finanziamento della misura in parola.»

L'Assessore SCOMA

VILLARI. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che il sistema produttivo regionale vive da tempo una situazione di grave crisi in cui si inserisce pesantemente la crisi del sistema nazionale e locale degli incentivi alle imprese;

considerato che la ST Microelectronics, in un ambito comunque di difficoltà generali del settore, ha annunciato riduzioni del personale anche nel territorio italiano e dunque anche nello stabilimento produttivo di Catania;

preso atto che, in aggiunta al blocco degli incentivi nazionali, anche il Governo regionale in carica non adempie da anni alle disposizioni della legge regionale n. 30 del 1997 (art.5), che prevede sgravi contributivi alle imprese che attivano assunzioni di personale e che tutto ciò non aiuta certamente la risoluzione dei problemi sopra esposti, ma, anzi, non dando certezza sui tempi di quelle erogazioni, li aggrava;

per sapere se non ritengano necessario mettere in atto tutte le iniziative atte allo sblocco immediato dei fondi regionali in questione, tenendo, peraltro, in considerazione le notizie che provengono dall'Unione europea, la quale avrebbe dato il via libera alla loro erogazione (come affermato dallo stesso Assessore per il lavoro in un comunicato stampa del 25 maggio c.a.), non ritenendoli, nei fatti, aiuti di Stato anche se effettuati dopo il 31 dicembre 1999 attraverso istanze presentate entro il 2001, e ponendo soprattutto attenzione alla grave situazione che stanno vivendo tante aziende siciliane che hanno messo in atto assunzioni di personale e, tra queste, la ST Microelectronics di Catania.» (2287)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2287, si rassegna quanto di seguito.

Preliminarmente si precisa che gli sgravi contributivi alle imprese che hanno effettuato assunzioni o trasformato rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato sono stati oggetto di particolare attenzione da parte del Governo regionale.

Lo scrivente, infatti, in rappresentanza del Governo regionale ha incontrato i rappresentanti della Commissione Europea per chiarire le iniziative da intraprendere per la soluzione della problematica in questione, in considerazione che il regime di aiuti alle imprese (l.r. 30/97) è limitato alle assunzioni e trasformazione a tempo indeterminato effettuate entro il 31 dicembre 1999.

Per estendere i benefici di cui alla l.r. 30/97 relativi alle trasformazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, effettuate oltre il 31 dicembre 1999, e soprattutto per una definitiva soluzione della problematica dell'azienda ST Microelectronics è stato predisposto un apposito disegno di legge "Misure finanziarie a favore dell'occupazione aggiuntiva". Tale disegno di legge, modificato sulla base del parere dell'Ufficio Legislativo e Legale, è stato trasmesso il 3 novembre u.s. alla Segreteria della Giunta regionale per essere sottoposto all'esame del Governo regionale.»

L'Assessore SCOMA

CRACOLICI. - «Al Presidente della Regione, nella qualità di Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che nel comune di Corleone la gestione del ritiro e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è stata assegnata (pure con costo del servizio decisamente superiore a quanto prevedibile con la gestione diretta del Comune) alla società cooperativa a.r.l. 'Sicula Ciclat' di San Cataldo (CL) che, a tale scopo, ha assunto 18 operatori, in massima parte LSU;

visto che il contratto, in virtù di disposizioni di legge, è transitato dal Comune alla Società d'Ambito 'Alto Belice Ambiente S.p.A.';

appreso che un dipendente della 'Sicula Ciclat', con funzioni di autista, ha segnalato come da contratto, alla società cooperativa, nella persona del responsabile per la sicurezza, al Comune ed alla Società d'Ambito alcune disfunzioni nei macchinari adibiti alla raccolta e compattazione dei rifiuti, tali da mettere a rischio la sicurezza per sé e per altri;

registrata la reazione della società cooperativa che ha messo in atto nei confronti dell'autista una vera e propria azione di intimidazione (come risulta da denuncia alle autorità di polizia da parte dello stesso lavoratore) che si è esercitata anche attraverso il mancato pagamento delle spettanze e con carichi di lavoro non pertinenti alla funzione di autista;

viste altresì le iniziative sindacali, la solidarietà di gran parte dei lavoratori della società cooperativa e le recenti controazioni della stessa 'Sicula Ciclat' che appaiono una insopportabile ritorsione verso questi ultimi, cui è negata l'erogazione della tredicesima e sembra venire messa in discussione la certezza dei prossimi stipendi, adducendo il mancato accreditamento delle somme alla cooperativa a causa di un contenzioso intercorrente tra il Comune di Corleone e la società per azioni 'Alto Belice Ambiente';

considerato l'incredibile silenzio da parte del Comune e della stessa Società d'Ambito, nonostante le sollecitazioni formali avanzate dallo stesso sindacato;

ricordato che tale comportamento è ancor più odiosamente omissivo in quanto, a norma della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale), l'appaltatore di opere pubbliche è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori ed è, altresì, responsabile 'in solido' dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei sub appaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del sub appalto;

considerato che, con specifico riferimento all'obbligo dell'appaltatore di corrispondere ai lavoratori la retribuzione pattuita in misura non inferiore a quanto stabilito dai contratti collettivi nazionali di lavoro, l'Amministrazione potrebbe, avvalendosi del disposto di cui all'art. 340 della legge fondamentale sui lavori pubblici (Legge 2248/1865, all. F), disporre la rescissione del contratto per la frode e la grave negligenza di cui si sia reso responsabile l'appaltatore contravvenendo agli obblighi ed alle condizioni stipulate;

per sapere se:

vista la gravità dei fatti e considerato lo stato di agitazione dei lavoratori della 'Sicula Ciclat', che rischia di creare seri problemi igienici alla città di Corleone, non ritengano urgente procedere ad un'ispezione per la verifica dei fatti e l'immediato ripristino delle corrette relazioni sindacali oltre che il rispetto dei contratti di lavoro, restituendo serenità e fiducia ai lavoratori interessati ed alle loro famiglie;

se, in presenza di accertate violazioni contrattuali e delle leggi che regolano la materia, sopra ricordate, anche ove attribuibili al contenzioso in corso tra il Comune e la Società d'Ambito, non ritengano di dovere procedere alla rescissione del contratto e all'immediato ripristino di una condizione di legalità, efficienza e sicurezza dei servizi, oltre che della serenità tra i lavoratori.» (2572)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2572, per quanto di competenza, si rassegna quanto di seguito.

Preliminarmente si precisa che la "Sicula Ciclat" è una cooperativa con sede in San Cataldo (CL) che opera nel settore dei Servizi, ed in particolare nell'area d'intervento dell'Ecologia con la progettazione e la gestione dei servizi di igiene urbana.

In questo ambito annovera tra i suoi clienti alcuni comuni della nostra regione, tra i quali il Comune di Corleone.

In merito alle lamentate violazioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, alle violazioni contrattuali e delle leggi in materia nonché il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori, si

assicura l'interrogante di avere già dato disposizioni al competente Dipartimento regionale del Lavoro di intraprendere delle azioni ispettive volte alla tutela dei lavoratori della società in parola.

In ultimo, si assicura l'interrogante che lo scrivente provvederà tempestivamente a comunicargli le risultanze delle ispezioni e gli eventuali provvedimenti di competenza che saranno intrapresi a carico della predetta società.»

L'Assessore SCOMA

SPEZIALE. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, la formazione professionale, la previdenza sociale e l'emigrazione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

al Petrolchimico di Gela nel settore dell'indotto, soprattutto per il settore elettrostrumentale, si è operato attraverso contratto aperto con la società COMIN;

dopo diversi anni la stessa società COMIN ha rinunciato al contratto aperto e ha posto in mobilità i 60 lavoratori impegnati;

rilevato che:

i suddetti lavoratori non hanno ancora ricevuto né dalla società COMIN né dall'impresa committente (ENI) il trattamento di fine rapporto;

la stessa AGIP ha proceduto al rinnovo del contratto elettrostrumentale, affidandolo ad una società di Matera, la Sudelettra;

quest'ultima, anziché procedere all'assunzione di tutto il personale del settore precedente posto in mobilità, ha proceduto all'assunzione, con carattere discriminatorio, di soli 35 lavoratori a tempo indeterminato e lasciando gli altri a tempo determinato;

considerato che tale modo di procedere, da parte dell'ENI e della Sudelettra, costituisce un precedente pericoloso che potrebbe estendersi ai dipendenti delle aziende che in futuro rinnoveranno i contratti di appalto;

per sapere:

se non ritengano urgente e necessario intervenire presso la direzione dell'AGIP di Gela (CL) affinché venga esteso a tutti i dipendenti della Sudelettra il contratto a tempo indeterminato;

se non considerino doveroso introdurre la clausola che tutti i rinnovi dei contratti aperti debbano inquadrare i nuovi assunti con contratti a tempo indeterminato.» (2575)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2575, per quanto di competenza, si rassegna quanto di seguito.

Preliminarmente si precisa che la SUDELETTRA s.r.l. con sede in Matera è un'impresa privata che opera nel settore degli impianti elettrici, di strumentazione e di automazione per le

aziende chimiche, petrolchimiche, farmaceutiche e manifatturiere. Nell'ambito chimico e petrolchimico annovera tra i suoi clienti l'AGIP.

In merito alle assunzioni dei lavoratori in mobilità che la predetta impresa ha effettuato alcuni con contratti a tempo indeterminato ed altri a tempo determinato, si riferisce che le funzioni e le competenze che la vigente legislazione assegna a questa amministrazione in ordine alle cosiddette politiche del lavoro - nella sua accezione più ampia - non contemplano strumenti che consentono di intervenire nell'ambito delle "scelte e strategie" interne che le aziende private determinano di perseguire.

Stante quanto sopra, si assicura comunque l'interrogante che lo scrivente si adopererà presso l'AGIP di Gela affinché la SUDELETTRA estenda il contratto a tempo indeterminato a tutti i lavoratori assunti.»

L'Assessore SCOMA

VILLARI. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione,*

premesso che la piazza dell'Università, sede dell'Ateneo di Catania, è da parecchi giorni occupata dai lavoratori precari strutturali della stessa Università (151 PUC ex art. 23, 34 ASU ex art. 23, 44 ASU ex Lpu);

considerato che con l'aumento (dalle attuali 18 ore) a 36 ore settimanali per i 151 lavoratori PUC si può dare risposta alle esigenze degli uffici e dei carichi di lavoro segnalati da gran parte dei dirigenti dell'Ateneo e, nello stesso tempo, migliorare le condizioni di tali lavoratori e procedere alla loro stabilizzazione;

ritenuto necessario un censimento dello stato dell'occupazione nell'Ateneo, con la conseguente ricognizione delle carenze in pianta organica, quale premessa per la definizione di un programma triennale di assunzioni (ai sensi dell'art. 121 del regolamento dell'Ateneo) che utilizzi al meglio le norme e i contributi economici dello Stato e della regione siciliana;

per sapere:

se non ritengano utile e urgente un tavolo tecnico regionale, con la partecipazione del Rettore come da lui stesso richiesta, per la stabilizzazione dei lavoratori precari strutturali e per la promozione e il sostegno di corsi di formazione specifici, da correlare a una più efficace utilizzazione degli stessi in processi innovativi di crescita e sviluppo dell'offerta istituzionale dell'Ateneo;

se, nel quadro di tale confronto, non ritengano necessario concordare con lo stesso Rettore un incremento delle ore dalle attuali 18 a 36 così come richiesto in ripetute occasioni dalle organizzazioni sindacali di categoria e ricreare un clima di più sereno confronto.» (2594)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2594, si rassegna quanto di seguito.

La tematica sollevata dall'interrogante rientra nella più ampia problematica prevista per la stabilizzazione di tutto il bacino del precariato, problematica che è stata affrontata dallo scrivente, dal Presidente della Regione e dalla competente Commissione legislativa dell'ARS.

E' noto, infatti, all'interrogante che il disegno di legge n. 1098 "Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavoratori socialmente utili", nel testo rivisitato a seguito delle osservazioni formulate dall'Ufficio Legislativo e Legale, nonché di quelle economiche sollevate dalla II Commissione dell'ARS, sarà prossimamente discusso in Aula.»

L'Assessore SCOMA